

ORATORIO « SAN GIOV. BOSCO »

Via Donaudi, 36

Saluzzo, 4 Novembre 1955.



Carissimi Confratelli,

per la prima volta compio il doloroso ufficio di annunziarvi la morte dell'ottimo Confratello Coadiutore:

GIOVANNI CASATI

DI ANNI 48

avvenuta in questa Casa il 29 settembre c. a, dopo lunga e penosa sofferenza.

Ai primi di maggio, mentre solenni si svolgevano — in questa Città — i festeggiamenti in onore di S. Domenico Savio, il confratello accusò malessere generale. Sottoposto a visita accurata, gli si riscontrò una nefrite talmente acuta da obbligarlo senz'altro a un riposo assoluto.

Non gli mancarono le cure che la scienza offre nè l'assistenza generosa ed edificante dei professori curanti, nè la preghiera ardente e costante per salvare la vita dell'instancabile confratello.

Il male ebbe il soppravvento, stroncandone la preziosa esistenza, o meglio, il buon Dio gradì il sacrificio della sua vita per il bene spirituale dei confratelli e per lo sviluppo di quest'Opera.

Durante la malattia ebbe il conforto della visita del Rev.mo Rettor Maggiore, di Superiori Maggiori, del Sig. Ispettore, di numerosi confratelli e amici. Si spegneva serenamente, circondato dalla madre, dalla sorella suora, dai confratelli della Casa e confortato dai Sacramenti di N. S. Religione, che aveva ricevuto per tempo, con edificazione.

Era nato a Monza da ottimi genitori che pensarono al completamento della sua educazione cristiana, affidandolo ai Reverendi Padri Barnabiti. Questi seppero infondere nell'animo suo tale spirito di pietà da far sbocciare il germe della sua vocazione religiosa nella nostra Congregazione. Fece l'aspirandato ad Ivrea e a Villa Moglia, presso Chieri, il noviziato, che coronava con la professione religiosa triennale nell'anno 1928. Nel 1934, a Valsalice, si consacrava al Signore con la professione perpetua.

Dal 1928, eccetto breve sosta ad Avigliana che lo trovò pronto ad una vita sacrificata e generosa, quale provveditore in tempi tanto difficili, prestò l'opera sua intelligente e pratica, ricca di entusiasmo e di iniziative nei nostri Oratori di S. Paolo, di Monterosa, di Valdocco e di Saluzzo. Fu stimato e amato dai giovani e dalle famiglie che, nella lunga malattia e ai funerali dimostrarono con quanta simpatia seguissero la sua opera di educatore.

Ecco come ne sintetizza la vita il suo già Ispettore D. Michelangelo Fava, che volle pure, nella malattia, visitarlo: «Era un autentico salesiano. Da rilevare in lui la confidenza, la sincerità anche a suo danno, il sincero desiderio di bene e lo zelo generoso, sacrificato, con cui lavorava ovunque, sempre per i giovani oratoriani. Uomo d'ingegno sapeva trovare mille iniziative per animare

il cortile, per formare i soci della Compagnia di S. Giuseppe, per procurarsi i mezzi necessari per premi, passeggiate. Anche se le apparenze sembravano dire il contrario era di una sincera e profonda pietà. Più di una volta mi riferiva nei rendiconti come nei suoi viaggi occupasse il tempo nella preghiera. Esuberante di temperamento confessava umilmente le prove cui andava soggetto ed il modo di superarle ».

Ed il nostro ex allievo: Avv. Villa, Sindaco della città afferma: « Io l'ho conosciuto agli inizi dell'Opera Salesiana a Saluzzo e so con quanto slancio e con quanta abnegazione egli si è donato all'Oratorio che mi stava tanto a cuore. Per questo gli ho sempre voluto tanto bene. Per questo il Signore l'ha voluto in Paradiso ritenendolo già maturo per il grande premio ! ».

La partecipazione dei Direttori delle case viciniori, di numerosi Confratelli, del Clero diocesano e regolare, di tutti gli Oratoriani e amici ai suoi funerali, officiati dal Sig. Ispettore, attestano la benevolenza acquistata per il suo gran cuore, per l'attività così generosa, per la virtù raggiunta. Perciò non piangiamo la sua dipartita anche se nell'animo nostro resta un vuoto, ma preghiamo il buon Dio perchè gli conceda il premio dei Giusti e perchè mandi altri confratelli, animati dallo stesso spirito, a lavorare nel magnifico campo dell'Oratorio. Vogliate avere un ricordo per quest'Opera affinché abbia ad affermarsi sempre più.

Vostro aff.mo Confratello

D. MARIO ZANOTTO

Direttore.

Dati per il Necrologio:

Coad. GIOVANNI CASATI, nato a Monza il 16 - III - 1907, morto a Saluzzo il 29 - IX - 1955, a 27 anni di professione.

